COMINCIA LA SCUOLA DELL'INFANZIA

# Il tempo del distacco

La scuola dell'infanzia è un posto assegnato ai bambini di 3-4-5 anni; di solito inizia il primo settembre per concludersi il trenta giugno. È la prima soglia da attraversare per la maggior parte dei bambini, quindi diciamo che è un gradino importante, un momento opportuno, prezioso per abituarsi a staccare dalla propria famiglia e inserirsi nella nuova famiglia che si chiama "scuola", dove si incontrano un sacco di bambini che giocano insieme, si vogliono bene, crescono nella gioia e nell'amore.

Nella nostra scuola l'inserimento è iniziato il 5 settembre 2011 e siamo lieti di raccontare la nostra esperienza. Quest'anno abbiamo accolto 23 bambini nuovi, alcuni italiani, altri giapponesi, che sono venuti per l'unico motivo: "iniziare il primo anno della scuola dell'infanzia".

Nella prima settimana la scuola si fa solo di un'ora e nella settimana successiva si aumenta la permanenza dei bambini secondo loro agio dopo la valutazione della propria insegnante. All'inizio i piccoli vengono accompagnati dai loro genitori e consegnati alle maestre con tanta prudenza perché è un tempo delicato ed un passaggio nuovo; infatti le maestre cercano di consolarli spiegando loro le diverse attività che si svolgono durante la giornata, sottolineando il valore dello stare in compagnia, del giocare insieme con gli altri stimolando la loro attenzione per far capire che la scuola è un luogo che tutti i bambini del mondo frequentano per crescere nella gioia e nella serenità.

Osservando la realtà scolastica in questi giorni, mi viene da pensare che la scuola diventa una palestra importante per il bimbo per potere allenarsi nelle varie discipline, perché forse è la prima volta che il bambino non ha l'adulto tutto per sé, impara ad accettare la divisione dell'attenzione della maestra con gli altri, sta nel gruppo e segue le nuove regole.

Si fanno tanti esercizi, perché ogni bambino diventi padrone di sé in futuro. Che cambiamento!!!

Di conseguenza, ci sono bambini che hanno reazioni inaspettate: alcuni diventano coraggiosi, altri sono timidi, alcuni sono contenti, altri piangono. Non si deve dimenticare che qualunque modo di agire serve per manifestare i sentimenti davanti al primo passo che stanno realizzando verso l'autonomia. Uscire da se stessi camminando verso gli altri non è facile.

Anche in questi momenti i genitori vivono una piccola preoccupazione dicendo: cosa succederà? il bambino si troverà bene? piangerà? soffrirà il distacco? Spesso, infatti, è proprio la mamma ad affrontare con difficoltà la separazione, perché in ogni mamma, insieme alla gioia di vedere crescere il suo bambino, c'è anche il desiderio che il piccolo rimanga "cucciolo", dipendente da lei. Sono sentimenti normali. E' importante, però, che l'evento si trasformi anche per lei in momento di crescita, perché la separazione faccia parte dello sviluppo sia per i piccoli, sia per gli adulti.

Vorrei concludere la condivisione confermando che, nonostante tutto, i bambini si adattano subito alla nostra realtà scolastica, affrontano facilmente la sfida del distacco creando amicizia con gli altri. Ora tutto è a posto, grazie alle competenze delle maestre che rendono facile l'inserimento.

Suor Anny

## Appuntamenti MLO 2011-2012
**Movimento Laicale Orionino**

**Domenica 30 Ottobre 2011:**
**Celebrazione per il 60° della morte di Don Sterpi a Gavazzana (AL)**

**Sabato 12 Novembre 2011:**
**Ritiro Spirituale M.L.O. (e Raduno Amici) al Piccolo Cottolengo Don Orione di Milano**

**Sabato 4 Febbraio 2012:**
**Ritiro Spirituale M.L.O. a Tortona**

**Domenica 11 Marzo 2012:**
**Convegno Provinciale M.L.O. a Tortona**

**Sabato 21 Aprile 2012:**
**Ritiro Spirituale M.L.O. a Seregno**

## Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

*In memoria di*

**Alberto Geronazzo** - Da Germano Garavaglia
**Ferdinando Mercantelli** - Dalla famiglia
**Antonia Taiocchi** - Dalla figlia Giulia
**Tina** - Da Gina, Graziella, Roberta, Renzo, Lauro, Eva, Ileana, Mosè, Wanda, Giantonino, Danila, Giuseppe, Renato
**Artemisia Buoli** - Da Anna e Luisa Saccenti
**Mamma Maria Luisa** - Dalla figlia Manuela Rossari
**Don Fiori e Don Gismondi** - Da Angelo Ivoi
**Michele Mantovani** - Da Maria Luisa Miglio
**Tecla Moneta** - Da Mariarosa e Franco Folcia
**Nonno Willy, zio Dino e Samuele** - Dalla famiglia Giovanni Codalli
**Maria Pili** - Da Vanda e Giocondo
**Giuseppe Speroni** - Da Vanda e Giocondo

**I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI**

### Formula per testamento

Io sottoscritto/a............., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

**Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:**
**Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa**
**V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO**
**e-mail: stampa@donorionemilano.it**
**Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.**


PICCOLO COTTOLENGO DON ORIONE

# Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it
Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 nº 46) art. 1, comma 2, CDM BG
**Anno XXXXV - N. 8 Novembre 2011** - Spedito nel mese di novembre 2011 - Contiene I.R.

"Fare del bene a tutti, fare del bene sempre, del male a nessuno".
Don Orione

**Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo Milanese,**

vogliamo condividere con voi il cammino della nostra Congregazione (oltre che del nostro Istituto), perché ci sentiamo tutti una grande famiglia. Come già in altre Nazioni, anche in Italia dal 29 Giugno 2012 avremo un'unica Provincia Religiosa, posta sotto la protezione di Maria "Madre della Divina Provvidenza". Questo cambiamento "politico-organizzativo" ci farà entrare in una famiglia più grande, ci aprirà nuovi orizzonti, ci offrirà nuove opportunità, ci permetterà di incontrare tanti altri fratelli sparsi su tutto il territorio nazionale e oltre, nelle missioni del Madagascar, della Romania, dell'Ucraina e dell'Albania.

Perché, poi, sia garantita a tutti noi la possibilità di conoscere sempre di più e meglio il "carisma" di Don Orione, di fare oggetto di studio, di riflessione e di preghiera il suo pensiero e il suo stile di vita, ogni anno il Movimento Laicale Orionino (quest'anno il M.L.O. della Spagna) prepara un Sussidio di formazione su un tema specifico. Dovrebbe diventare per ciascuno di noi uno strumento di crescita nella fede e nell'amore a Don Orione, capace di favorire la nostra formazione personale e farci scoprire e condividere valori e ideali comuni.

A parte, su questo giornalino, troverete anche le date di alcuni appuntamenti distribuiti nell'arco dell'anno (Ritiri Spirituali, Convegni, Celebrazioni...). Ognuno potrà scegliere quello che ritiene maggiormente adatto alle proprie esigenze e possibilità, ma sarebbe auspicabile che tanti facessero il primo passo per "respirare" qualcosa della vita e della spiritualità dell'Opera Don Orione. Il tema di quest'anno è proprio *"L'impegno con la famiglia orionina"*. Naturalmente sollecito, in modo particolare, alla partecipazione al Ritiro Spirituale (e alla Tavola Rotonda sul MLO) prevista **Sabato 12 Novembre 2011** presso il Nostro Piccolo Cottolengo di Milano. E' un'occasione per conoscere i gruppi laicali orionini delle altre nostre istituzioni del Piemonte e della Lombardia e per avere un primo *"assaggio"* di condivisione fraterna.

Anche nella vita e nell'organizzazione interna al Piccolo Cottolengo si sente l'esigenza di far crescere in tutti, collaboratori, volontari, ospiti e parenti, la consapevolezza che solo conoscendo e condividendo i principi e i sentimenti che Don Orione ci ha lasciato in eredità, come impegno per il presente e l'avvenire del nostro Istituto, il nostro lavoro quotidiano sarà efficace e produrrà i frutti di bene auspicati.

San Luigi Orione ci ispiri scelte secondo il suo cuore e il cuore di Dio, sostenga e rafforzi i nostri desideri di bene e illumini i nostri passi.

**Il Direttore Don Dorino Zordan**
**e la Comunità Religiosa**

*Invito*

**SABATO 12 NOVEMBRE 2011, in mattinata**
Ritiro Spirituale del M.L.O. (Movimento Laicale Orionino), presso il Piccolo Cottolengo Don Orione di Milano.
Farà seguito, alle ore 16, nella Sala Don Sterpi, una **TAVOLA ROTONDA** sul M.L.O.
e alle 17 la S. Messa nella Cappellina.

Il successivo Raduno Amici avrà luogo
**SABATO 17 DICEMBRE 2011**

Vi aspettiamo!

## *La carità*

Chi farà vivere e prosperare la Congregazione sarà la carità, questo amore grande e dolcissimo e fortissimo insieme di Dio, della sua Chiesa e delle anime. Iddio sarà sopra di essa, se in essa sarà lo spirito di Dio che è la carità.
La Congregazione e ciascuno di noi *non deve vivere per sé*, ma per la carità e per la Chiesa di Roma che è il corpo mistico del Signore e la Madre delle anime e dei Santi.
Non dobbiamo vivere ciascuno per noi, ma *ciascuno per tutti i fratelli*, nella carità del Signore. Ci siamo uniti in Cristo per vivere ciascuno per tutti e non ciascuno per sé.
Noi non viviamo che per la carità e per la Chiesa; solo così si è veri Figli della Divina Provvidenza, e Dio vivrà in noi, se noi vivremo in lui e di lui, per la carità e l'unione alla sua Chiesa.

**Don Orione • (da lettera del 12-V-1920, da Roma)**


© Liddy Hansdottir - Fotolia.com
© Rido - Fotolia.com

# LE NOSTRE VACANZE AL MARE

Anche quest'anno un numeroso gruppo di ospiti ha potuto godere di una piccola, ma significativa vacanza al mare... sì, proprio Vacanza con la V maiuscola! Spiaggia, sole, ombrelloni, ciambelle e ciabatte, bagni, giochi e soprattutto...balli sfrenati e ore piccole! Non è un sogno, è tutto vero e comincia già durante la partenza e il lungo viaggio, almeno cinque ore per arrivare al Lido di Cavallino. E non è sempre facile affrontarlo, soprattutto per le nostre ospiti che hanno sicuramente delle difficoltà in più rispetto ad una normale famiglia che si organizza e parte per le proprie ferie. Ma il motore di tutto è l'entusiasmo, l'energia di chi è consapevole di accingersi a vivere una esperienza non comune rispetto alla sua routine quotidiana. E l'esperienza comincia proprio dal viaggio che permette di assaporare gradualmente ciò che avverrà, coi nasi appiccicati ai finestrini.

L'atmosfera che si vive quando si arriva al villaggio S.Paolo di Jesolo è speciale, quasi magica diremmo, perché offre a tutti, ma proprio tutti, di vivere una vacanza in condivisione riuscendo a lasciare fuori dal cancello le differenze. Infatti questo luogo, pur essendo pensato e attrezzato per disabili e loro famiglie, o gruppi come noi, offre la possibilità a chiunque di soggiornarvi, permettendo così di far respirare per qualche giorno un clima di "normalità" nel quale non si è più visti come ospiti, o pazienti, o ancor peggio come disabili, ma semplicemente come persone. Le nostre ospiti sanno percepire il valore aggiunto di questo tipo di vacanza, e se la godono proprio tutta! Crogiolarsi al sole strappando pure un massaggino con crema solare, giocare a bocce o ballare sulla spiaggia con gli animatori del villaggio, farsi servire al ristorante e bersi un cafferino dopo cena nella grande piazza, aspettando l'evento della serata.

Il bello è che tutte queste cose si fanno insieme, e non parlo solo di noi, ma anche degli altri, la gente, le famiglie, i bambini, altre comunità, e i tantissimi ragazzi che lavorano gratuitamente nel villaggio, e nessuno fa caso alle diversità che, così, meravigliosamente scompaiono. Come per magia nessuno ci pensa più, almeno in quella magica e straordinaria settimana; perchè c'è la volontà di farle scomparire davvero e la voglia di guardare quello che ognuno semplicemente è.

Ma la cosa più speciale di tutte, quest'anno, è stata riuscire a portare alcune ospiti che al mare non ci sono mai state, sì proprio così, non hanno mai visto il mare prima di questa vacanza straordinaria, e soprattutto hanno vissuto al Cottolengo una vita intera. Ormai anziane, probabilmente non lo consideravano neanche un desiderio e dietro alla proposta dei loro nomi c'è stato un grande lavoro di tanti colleghi che hanno, prima di tutto, avuto la sensibilità di pensare a coloro che chiedono poco, o addirittura niente, e poi la forza e la pazienza di convincerle, certi che si stava facendo il loro bene nonostante le perplessità e le paure iniziali. Ma avere avuto la fortuna di stare seduti su una panchina accanto a loro, mentre guardavano attonite e in silenzio quell'immenso blu sconosciuto e affascinante, ha ripagato di tutte le fatiche, e ha permesso di guardare il mondo, per un istante, con la meraviglia dei loro occhi, come se noi stessi guardassimo il mare per la prima volta, ed è stato fantastico.

**Chiara**

# Carissima amica mia...

Ti avevo conosciuta come "Pili" e all'inizio avevo creduto quello fosse un diminutivo del tuo nome, e avevo imparato a chiamarti così. Fresca, spontanea, gioviale, ma anche molto tenera e dolce, sempre pronta a un sorriso o a una battuta scherzosa: ti presentavi così, con la simpatia della tua cadenza sarda che riaffiorava nelle tue parole, ed era sempre un piacere vederti e soffermarsi un poco con te.
Un pomeriggio di alcuni anni fa ci siamo incontrate e, come spinte entrambe da un bisogno improvviso di comunicazione, spontaneamente ci siamo aperte il cuore iniziando un percorso che ci ha portate a condividere un legame di amicizia sincero e profondo.
Poi, la tua malattia che, spietata e crudele, inesorabilmente si è impossessata di te senza lasciarti più andare. Hai combattuto tenacemente e sino alla fine hai lottato e lottato, ma il male era troppo forte e cattivo e non ti ha lasciato alcuna possibilità. Abbiamo vissuto con te la tua pena, abbiamo sofferto per i tuoi dolori, abbiamo sperato fino all'ultimo, abbiamo tanto pregato! Quante preghiere per te dalle ospiti, da tutti noi… ma il tuo sorriso si andava a poco a poco spegnendo… il tuo tempo stava giungendo alla fine.
Cara Maria, quanto manchi a tutti noi! E io mi sento così sola senza i nostri messaggini e le chiacchierate serali al telefono! Quanta nostalgia! I discorsi seri e impegnativi ci vedevano spesso protagoniste di riflessioni profonde, cercando ognuna di trovare sempre il giusto riscontro nell'altra. Insieme, le risate, ma a volte, anche le lacrime.
Ogni giorno, nel corridoio antistante il mio ufficio, odo delle voci: ma non sento più la tua. Ogni giorno, nei meandri del Don Orione, incontro figure di operatori: ma non scorgo più la tua. Eppure tu sei comunque qui, col tuo ricordo vivo e vero, una presenza che non si vede e non si tocca ma che si avverte moltissimo con la mente ed il cuore: il tuo spirito è qui e pulsa tra noi, tra le ospiti, tra le mura del nostro Istituto.
Una luce si è spenta quaggiù, ma mi piace pensare che, forse, dal firmamento che brilla nell'alto del cielo, si è solo staccata e caduta una stella. Noi non la vediamo, è andata a posarsi più in là, a illuminare un'altra parte di mondo!

Alda

**Giuliana, nostra volontaria dal lontano 1° marzo 1985, è "andata in pensione" cambiando non solo vita, abitazione, ma anche città. Ha lasciato Milano per trasferirsi a Crema, accanto ai suoi familiari. A lei il nostro grazie più caro e affettuoso attraverso le parole di don Gianni Giarolo.**

## Carissima Giuliana,

tramite il Servizio Informazioni della Alda, ho saputo del tuo trasferimento in quel di Crema, e questo significa che il Piccolo Cottolengo di don Orione, che era un po' la tua seconda casa, passerà nella lista dei ricordi. Ma prima che ciò accada sento nei tuoi confronti un debito di riconoscenza che solo in minima parte questo scritto può assolvere: lo voglio fare con dei semplici ricordi e naturalmente con la mia voce esprimo il grazie di tanti.

**Grazie** per quel tuo impegno nel seguire la spedizione del "Bollettino": e là che va il mio primo ricordo che risale al settembre del 1990 e se dovessi tradurre in una immagine quella fatica mensile, la più appropriata è quella del formicaio: lavoro tanto, parole poche, efficienza massima e tu coordinavi il tutto con una capacità che raramente ho visto incarnata nelle persone. E così le notizie del Piccolo Cottolengo prendevano il volo per le varie destinazioni. Poi si sa, è entrata in campo la tecnologia, nome altisonante ma che più di una volta ci ha fatto rimpiangere i tempi andati quando cioè si faceva tutto a mano o meglio con il cuore.

**Grazie** per il secondo tempo: l'attenzione, l'aiuto, una vera maternità nei confronti di Gaetana, nostra Ospite da sempre.

E qui per evitare che le parole rimangano parole mi faccio aiutare dalla Parola che è l'unica che può dare forza e spessore al nostro essere; **"...perché io ho avuto fame e tu mi hai dato da mangiare, ho avuto sete e tu mi hai dato da bere, io non riuscivo a parlare e tu hai interpretato le mie tante necessità..."** (Mt 25, 18-20).

Partivi da casa e ti dirigevi con passo spedito verso il "Don Orione" perché là ti aspettava:

- "un dare senza ricevere",
- "un sorriso che contraccambiavi generosamente",
- "una lacrima da asciugare".

Come vedi nessuna forzatura nell'identificarti in una pagina di Vangelo che ci aiuta a guardare avanti con riconoscenza.

Il cristianesimo è tutto qui, perché il criterio dominante nel libro di Gesù è proprio "il farsi servo, il farsi ultimo": una parola da riscattare, da rispolverare, da rinforzare.

**"... La cosa importante oggi,** ci ricorda il nostro Papa, **è che si veda di nuovo che Dio c'è, che Dio ci riguarda e che ci risponde. E che, al contrario, quando viene a mancare, tutto può anche essere razionale quanto si vuole, ma l'uomo perde la sua dignità e la sua specifica umanità: e così crolla l'essenziale".** (Cfr. Benedetto XVI, Luce del mondo, LEV, pag. 100, 2010)

Senza retorica, a me pare carissima Giuliana, che tu ci hai fatto vedere di nuovo che Dio c'è. Ti pare poco?

Per tutto questo ti ringrazio e ti ringraziamo. E San Luigi Orione che hai servito per tanti anni ti benedica e ti protegga.

Fraternamente

**Don Gianni Giarolo**


63° Banco Benefico

dal 19 novembre al 3 dicembre 2011

dal lunedì al venerdì ore 15 – 18,30
sabato e domenica ore 10 – 18,30

Antiquariato * Mobili * Pizzi * Ricami a mano
Tende * Abbigliamento * Biancheria * Libri * Scarpe
Borse * Bigiotteria * Oggettistica * Dischi
Francobolli * Tappeti * Cappelli * Monete
Bottoni * Giocattoli * Abiti da sposa * Casalinghi

Piccolo Cottolengo di Don Orione
Viale Caterina da Forlì, 19 – 20146 MILANO – tel. 02.42941
www.donorionemilano.it